



COMUNICATO STAMPA

LUCI ED OMBRE NEL BANDO REGIONALE PER I CONTRIBUTI ALLE GIOVANI COPPIE PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA **Il giudizio del gruppo Udc**

Quello che è certamente da lodare nel bando regionale per i contributi alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa è il fatto che, per la prima volta nella storia della nostra regione, consenta l'accesso ad un beneficio non solo la presenza dei figli, ma anche la gravidanza in atto. Valutare concretamente, ovvero computare ai fini della graduatoria anche il figlio in arrivo, è una presa d'atto culturale di estremo rilievo: finalmente si riconosce che anche il bambino non ancora nato è origine ed oggetto di precisi diritti.

Ma non tutto è positivo nel testo del bando approvato ieri: in concreto c'è anche l'equiparazione di fatto delle "convivenze" – sia pure con la presenza di figli – alle famiglie con un vincolo di carattere matrimoniale.

Oltretutto i finanziamenti approvati dal Parlamento erano specificamente destinati proprio "alle famiglie di cui all'art. 29 della Costituzione", cioè a quelle fondate sul matrimonio. Altre Regioni, anche di orientamento politico analogo a quello toscano –come l'Emilia Romagna-, si sono attenuti alle disposizioni legislative nazionali. La Toscana ha scelto diversamente.

E il rischio è che, a cascata, anche altri provvedimenti regionali andranno in futuro in questa direzione, finendo per togliere risorse alle famiglie fondate sul matrimonio, favorendo le unioni di fatto.

Dispiace anche che, nel corso della votazione del provvedimento non sia stato poi accolto un nostro emendamento che tendeva ad impedire che la gravidanza in atto, inizialmente utilizzata come requisito di accesso al bando, venisse poi fatta seguire dalla deliberata volontà di sopprimere il nascituro.

Marco Carraresi
Presidente Gruppo UDC
in Consiglio regionale